



Massime di Perfezione, Capitolo 1°, Massima 4: *“Considerate spesso la **grandezza** della vostra persona in Dio e il suo nulla senza di Lui. La consapevolezza delle vostre debolezze vi tenga sempre nell’umiltà; la vostra **grandezza** in Dio vi porti a volere ciò che è **grande**, a praticare una **grande** rettitudine di vita, a rendere **grandi** le cose più piccole, valorizzandole con un **grande** amore di Dio e purezza di intenzione”*. Tutto deve essere GRANDE!

Padre Médaille vuole condurci con molto realismo a prendere coscienza di noi stessi: siamo infinitamente grandi e nello stesso tempo siamo infinitamente miseri! Se poso lo sguardo su di me, vedo la mia miseria, la mia meschinità, il mio essere “nulla, illusione e peccato”; ma se innalzo lo sguardo a Dio vedo il suo volto di Padre che ha fatto in me grandi cose nel corso della mia vita e ancora ne fa nascere di grandi e di nuove; soprattutto mi vedo figlio nel Figlio! La constatazione delle mie debolezze, pur necessaria per mantenermi nell’umiltà, non mi deve togliere la gioiosa certezza che per Dio sono importante, “preziosa ai suoi occhi”; il mio nome l’ha tatuato sul palmo delle sue mani; mi ha fatta a sua immagine e somiglianza, capace di sognare in grande, di volere solo ciò che gli procura maggior gloria, con un’apertura di orizzonti così ampia da rendere grandi anche le cose più piccole e insignificanti del mio quotidiano, perché fatte per amore.

Un aiuto per la preghiera:

Prego lentamente il Salmo 8, 5-6: *“Che cosa è mai l’uomo che di lui ti ricordi, il figlio dell’uomo perché te ne curi? Davvero l’hai fatto poco meno di un Dio, di gloria e di onore l’hai coronato “.*

Isaia 40,6;8 *“Ogni uomo è come l’erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo... Secca l’erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre”*.

Isaia 43, 4 *“Tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e io ti amo”*.

Efesini 2,10 *“Siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo”*.

Preghiera di David M. Tuoldo

Dio delle costellazioni, noi siamo - è vero -
erba che spunta sull’alba e a sera è falciata e riarsa,
ma siamo anche coscienza dell’universo,
terra che ama e adora; e senza,
nulla e nessuno potrebbe confessarti e lodarti:
abbi pietà dell’uomo, tua ultima opera, riassunto dell’intera creazione.